



Creare impatto

STORIE DI FONDATORI CHE HANNO
SAPUTO GUARDARE LONTANO.
DI PROGETTI CHE INFONDONO CORAGGIO.
E DI PERSONE CHE PLASMANO IL FUTURO.

Care lettrici, cari lettori,

In un mondo in rapida evoluzione, dove spesso prevalgono l'efficienza e i risultati a breve termine, la domanda sul "perché" è più attuale che mai. Cosa rende significative le nostre azioni? Cosa crea un impatto duraturo? Alla Sedus Stoll AG la risposta è profondamente radicata nella storia e nella struttura stessa dell'azienda, grazie alle due fondazioni che ne costituiscono il pilastro non solo ideale, ma anche economico: la Fondazione Stoll VITA e la Fondazione Karl Bröcker.

Sedus Stoll AG è detenuta a maggioranza dalle due fondazioni. Questo non è solo un dato giuridico, ma anche l'espressione di una particolare immagine che l'azienda vuole trasmettere: tutti i marchi del Gruppo non sono vincolati a un anonimo mercato dei capitali, ma a precisi valori. Gli utili realizzati da Sedus, S³ Advice e Klöber vengono in gran parte reinvestiti in progetti di pubblica utilità nei settori della salute, dell'istruzione, dell'ambiente, della ricerca e della promozione di bambini e giovani. L'azione imprenditoriale acquista così un significato più profondo: il potere economico diventa forza creativa.

Questo opuscolo è un invito a scoprire di più sulle attività, i valori e gli obiettivi delle due fondazioni. Le sue pagine raccontano dei fondatori che hanno saputo guardare lontano, di progetti che infondono coraggio e di persone che plasmano il futuro.

Il team di Sedus Stoll AG

– 1 –

Donare è lasciare un segno

06 **Gli Stoll**

10 **I Bröcker**

14 **Storie di famiglia**

– 2 –

Preservare i valori, plasmare il cambiamento

24 **Susanne Brandherm**
Per un futuro migliore per i bambini

30 **Adelheid Kummle**
Un impegno che guarda lontano

– 3 –

Un impegno per il bene comune

38 **#dranbleiben**
Insieme fuori dalla crisi

48 **Barbabietola rossa, ingrediente multitalento**
Just beet it

58 **Pro Uganda**
Passo dopo passo verso una vita dignitosa

– 4 –

In breve

70 In breve – Fondazione Stoll VITA

72 In breve – Fondazione Karl Bröcker

– 5 –

40 anni di Fondazione Stoll VITA

76 40 anni di Fondazione Stoll VITA

– Excursus –

82 La proprietà come orientamento
per la Fondazione

Donare è
lasciare
un segno

— 1 —

Chi decide di istituire una fondazione guarda oltre il momento presente e crea qualcosa destinato a durare ben oltre la propria vita. Le storie dei creatori della Fondazione Stoll VITA e della Fondazione Karl Bröcker dimostrano in modo evidente come le convinzioni personali, lo spirito imprenditoriale la responsabilità sociale possano mettere radici e continuare a produrre effetti nel tempo.

Gli Stolti

La Fondazione Stoll VITA è nata nel 1985 come espressione di una tradizione familiare da sempre legata alla passione per le sedie. Dalla fabbrica fondata nel 1871 da Albert Stoll I, nel corso delle generazioni si è sviluppata un'impresa familiare che, oltre al successo economico, ha integrato la responsabilità sociale nella sua stessa identità. Christof Stoll, nipote di Albert Stoll I, ha guidato l'azienda dal 1937, creando la Fondazione insieme alla moglie Emma. Con il trasferimento del patrimonio e della partecipazione di maggioranza nell'odierna Sedus Stoll AG, i coniugi hanno posto le basi per il successo della Fondazione.



Christof Stoll
1912 – 2003

Pioniere dell'economia sostenibile

Christof Stoll è stato per decenni una figura imprenditoriale di spicco e un pioniere della responsabilità ecologica nel mondo dell'economia. In qualità di direttore generale della "Christof Stoll KG" (dal 1995 Sedus Stoll AG), ha trasformato l'azienda in uno dei principali produttori di arredi per l'ufficio in Europa. Nei suoi anni di attività, ha fissato nuovi standard in materia di consapevolezza ambientale e responsabilità sociale, molto prima che la sostenibilità diventasse un tema di moda.

Grazie alle sue innovazioni, a un approccio lungimirante e a una posizione chiara, ha saputo coniugare il successo economico con un comportamento etico. Già negli anni '50 Christof Stoll aveva introdotto la partecipazione dei collaboratori agli utili dell'azienda. Nel 1985, insieme alla moglie Emma, ha istituito la Fondazione Stoll VITA, per consolidare in modo duraturo il suo impegno a favore delle persone, della natura e della società. Ancora oggi, la sua convinzione che le aziende abbiano una responsabilità nei confronti dell'interesse comune è il principio ispiratore della Fondazione.

Per i suoi meriti, nel 1986 Christof Stoll viene insignito dell'ordine al merito della Repubblica Federale di Germania e nel 1993 riceve il titolo di "Eco-manager dell'anno" dalla rivista economica Capital e dal WWF (World Wide Fund for Nature), due ulteriori riconoscimenti che testimoniano il suo instancabile impegno a favore di una gestione aziendale sostenibile.

**Emma Stoll**

1919 – 2010

Pioniera della salute e del benessere comune

Emma Stoll, cresciuta in una fattoria, ha mostrato fin da piccola un grande interesse per l'alimentazione sana. Mentre suo marito Christof Stoll si occupava della creazione dell'odierna Sedus Stoll AG, negli anni '50 Emma ha iniziato a coltivare ortaggi con metodi biodinamici per la cucina di Sedus, introducendo i pasti aziendali per i dipendenti. Negli anni '60 Emma Stoll ha cambiato il menu per il personale inserendo i cibi integrali, che i collaboratori possono gustare ancora oggi nel ristorante aziendale.

In qualità di co-fondatrice impegnata e consulente esperta, Emma Stoll ha plasmato l'azienda di famiglia con grande sensibilità, lungimiranza e un forte attaccamento ai dipendenti. Il suo senso di responsabilità sociale non si rifletteva solo nella cultura aziendale, ma trovava espressione anche nel lavoro della Fondazione Stoll VITA. L'impegno di Emma Stoll a favore di un'alimentazione sana è ancora oggi una parte importante del lavoro della Fondazione.



Scoprite come la Fondazione
Stoll VITA porta avanti la visione
di Christof ed Emma Stoll.

I Bröcker

Le radici della famiglia Bröcker e il suo amore per la lavorazione del legno nella propria falegnameria per mobili e per l'edilizia risalgono al 1864. Grazie a spirito innovativo e ricchezza di idee, nel 1998 l'azienda a conduzione familiare è diventata uno dei principali produttori di arredi per uffici. La prematura scomparsa di Renate Bröcker ha dato origine alla Fondazione Karl Bröcker. La responsabilità sociale, l'impegno costante nei confronti dei collaboratori e la grande attenzione alla formazione delle nuove leve sono oggi valori saldamente radicati: non solo caratterizzano la Fondazione stessa, ma si riflettono anche nell'atteggiamento della Sedus Stoll AG nei confronti dei propri collaboratori e della società.



Karl Bröcker
1913 – 1987

Imprenditore visionario

Karl Bröcker era un uomo con una visione. Nel 1964, durante una visita a una fiera specializzata in arredi per uffici a Düsseldorf, decise che i pannelli in resina melaminica in tinta unita prodotti dall'azienda di famiglia erano adatti sia per gli arredi da ufficio che per la produzione di mobili da cucina. Già un anno dopo presentò al pubblico le serie di arredi per ufficio da lui stesso progettati, denominati "Rigo-Norm" e "Rigo-Acta".

Innovazioni pionieristiche come il piano di lavoro ad alta densità resistente alle bruciature di sigaretta, la scrivania per macchina da scrivere con regolazione continua in altezza e il primo sistema versatile di partizione degli ambienti portarono, in soli dieci anni, l'azienda di famiglia a entrare tra le "Top 10" del settore dell'arredamento per ufficio in Germania, affermandosi con successo anche rispetto ai concorrenti europei.

Oltre a sapere come portare un'azienda al successo, Karl Bröcker era anche consapevole di quanto fosse essenziale una buona coesione interna per ottenere ottimi risultati. Grazie alla sua grande comprensione umana e sociale, a uno spiccato senso dell'umorismo e al suo carattere posato, era riuscito a creare un ambiente in cui i collaboratori – indipendentemente dalla loro funzione – si sentivano parte della famiglia. Tuttavia, questa capacità di unire le persone, l'imprenditore originario del Sauerland, con la sua innata modestia, non la diede mai per scontata.



Renate Bröcker
1965 – 1998

Promotrice di bambini e giovani

Renate Bröcker era una persona con lo sguardo rivolto al futuro. Già in giovane età aveva disposto in testamento che dopo la sua morte i suoi beni sarebbero stati devoluti a una fondazione, compresa l'azienda "Gesika Büromöbelwerk", alla cui guida era subentrata al padre nel 1987.

Renate Bröcker è morta a soli 33 anni in seguito a un grave incidente stradale. All'epoca era l'amministratrice unica dell'azienda familiare di Gesike. Il suo impegno era rivolto in particolare alla promozione delle giovani leve e alla formazione. Poco prima di morire, la giovane laureata in economia aziendale aveva avviato un progetto pilota volto a promuovere l'autonomia degli apprendisti e la loro capacità di lavorare in team. Per dare un'opportunità al maggior numero possibile di neodiplomati, aumentò a 20 il numero dei posti di apprendistato in azienda.

Renate Bröcker era nota per il suo carattere affabile e riservato. Non amava essere al centro dell'attenzione, per questo motivo nel suo testamento aveva disposto che la fondazione istituita nel 1999 portasse il nome di suo padre. La personalità di Renate Bröcker plasma ancora oggi il lavoro della Fondazione Karl Bröcker.



Scoprite come la Fondazione Karl Bröcker porta avanti la visione di Karl e Renate Bröcker.

Storie di famiglia

Uno sguardo a una storia familiare non mostra solo le tappe fondamentali e i successi di diverse generazioni, ma spiega anche i valori profondamente radicati e le tradizioni, a volte ormai dimenticate, a cui una famiglia può guardare con orgoglio. La storia delle famiglie Stoll e Bröcker e la loro passione per l'industria del mobile risalgono al 19° secolo. Le loro scelte testimoniano coraggio, ambizione e responsabilità sociale, e ancora oggi sono fonte di ispirazione per molti.

Famiglia Stoll

1871

Albert Stoll I fonda insieme a Max Klock a Waldshut (Baden-Württemberg) la fabbrica di sedie "Stoll & Klock". L'azienda fabbrica sedute in legno curvato.

1879

Max Klock lascia l'azienda. L'azienda viene rinominata "Albert Stoll OHG".

1897

Dopo la morte di Albert Stoll I, l'impresa viene inizialmente gestita dalla moglie Bertha Stoll, soprannominata "la seggiolaia". Suo figlio Albert Stoll II subentra nell'azienda.

1912

Albert Stoll II inizia a produrre sedie con traversine. Questi modelli si differenziano nettamente dalle sedie in legno curvato e sono ormai composti da poche parti piegate.

1926

Alla fiera di Lipsia, Albert Stoll II presenta la sua novità per l'ufficio: "Federdreh", la prima sedia girevole a molle con ammortizzazione, dotata di brevetto internazionale. La Federdreh segna l'ingresso dell'azienda nel mercato degli arredi per ufficio.

1864

A Stromberg (Renania Settentrionale-Vestfalia) viene fondata la "Theodor Bröcker Möbel- und Bauschreinerei".

1902

L'azienda è specializzata nella costruzione di mobili.

Johannes Bröcker, la seconda generazione alla guida dell'azienda, introduce con successo la produzione in serie.

Famiglia Bröcker

1937

Albert Stoll II muore all'età di soli 54 anni. Tre dei suoi quattro figli continuano l'attività: Albert Stoll III si pone alla guida dello stabilimento di Coblenza (Svizzera), mentre Christof e Martin Stoll dirigono insieme la sede di Waldshut. Christof Stoll è iscritto nel registro delle imprese come unico rappresentante.

1958

Christof e Martin Stoll dividono l'impresa di famiglia Albert Stoll OHG in due società: "Christof Stoll KG" a Waldshut e "Martin Stoll Federdreh-Stuhlfabrik" a Tiengen.

Christof Stoll registra il marchio "Sedus".

1953

Christof Stoll introduce la partecipazione dei collaboratori agli utili aziendali.

1951

I fratelli di Karl Bröcker, Egon e Ludger Bröcker, entrano nell'azienda di famiglia.

1960

Presso lo stabilimento di Stromberg viene realizzato un impianto di produzione di pannelli truciolari, destinato a garantire l'approvvigionamento interno per la produzione di mobili e ad assicurare alti standard qualitativi.

1962

Viene fondata l'azienda "Bröcker GmbH & Co. KG" con sede a Geseke.

1937

Karl Bröcker prende il posto del padre alla guida dell'azienda, all'epoca specializzata in arredi per camere da letto.

1961

Karl Bröcker acquista un terreno industriale di circa 100.000 m² a Geseke.

1958

La produzione passa dalle camere da letto agli arredi per il soggiorno e la cucina.

Famiglia Stoll

1969

In seguito alla crescita dell'attività, dal 1969 la produzione della Christof Stoll KG viene progressivamente spostata nella nuova sede di Dogern.

1963

Viene costruito il primo impianto per il rivestimento di pannelli in truciolato con resina melaminica e per la produzione di componenti di arredo pronti per il montaggio. Con la costruzione dello stabilimento di Geseke, nasce il formato più grande dell'epoca di pannelli in materiale plastico, il "Rigonal".

1964

Karl Bröcker visita la fiera specializzata in forniture per ufficio a Düsseldorf. Qui comprende che i pannelli in resina melaminica sarebbero ideali per fabbricare arredi robusti per l'ufficio.

1965

Viene registrato il marchio "Gesika".

Introduzione delle prime serie di arredi per ufficio "Rigo-Norm" e "Rigo-Acta" con il marchio Gesika, progettate dallo stesso Karl Bröcker.

1967

Karl Bröcker presenta per la prima volta gli arredi organizzativi Gesika alla fiera industriale di Hannover.

Famiglia Bröcker

1986

Per i suoi meriti di imprenditore, Christof Stoll viene insignito dell'ordine al merito della Repubblica Federale di Germania.

1970

Christof Stoll crea per la prima volta un reparto interno di ricerca e sviluppo dotato del più grande e moderno laboratorio per test e collaudi del settore.

1985

Christof e Emma Stoll creano la Fondazione Stoll VITA a Waldshut e vi trasferiscono il loro patrimonio, che comprende anche la partecipazione maggioritaria all'azienda di famiglia.

1973

Karl Bröcker istituisce il Consiglio di Amministrazione Bröcker come organo consultivo a sostegno e supporto della propria attività.

1974

Il nome dell'azienda viene cambiato in "Gesika Büromöbelwerk Bröcker GmbH & Co. KG", per sottolineare l'identità aziendale e lo stretto legame con la sede di Geseke.

1972

Dopo soli dieci anni sul mercato, Bröcker GmbH & Co. KG entra nella "top 10" dei maggiori produttori di arredi per ufficio in Germania.

Famiglia Stoll

1987

Fino al 1987, Christof Stoll inaugura complessivamente otto filiali europee.

1995

L'azienda Christof Stoll KG, che gestisce il marchio Sedus, diventa "Sedus Stoll AG".

1993

Christof Stoll viene eletto "Ecomanager dell'anno" dal WWF e dalla rivista Capital.

1999

Sedus Stoll AG acquisisce la quota di maggioranza del produttore di arredi per ufficio Klöber di Überlingen, sul lago di Costanza.

1987

Renate Bröcker eredita l'azienda Gesika Büromöbelwerk Bröcker GmbH & Co. KG dopo la morte del padre. Nei primi anni, la direzione dell'azienda rimane affidata a un amministratore delegato.

1997

Renate Bröcker assume la direzione esclusiva dell'azienda in qualità di socio amministratore.

1999

Nasce la Fondazione Karl Bröcker a Lippstadt.

1998

Renate Bröcker muore a soli 33 anni in un tragico incidente stradale. Il suo patrimonio confluirà nella fondazione un anno dopo.

Famiglia Bröcker

2002

Grazie alla fusione con Gesika Büromöbelwerk Bröcker GmbH & Co. KG, Sedus Stoll AG diventa un fornitore completo di arredi per ufficio d'ispirazione olistica.

2018

La sede centrale di Sedus Stoll AG si sposta da Waldshut a Dogern. La strada di accesso viene ribattezzata "Christof-Stoll-Straße".

2002

La Fondazione Karl Bröcker diventa il secondo azionista di maggioranza della Sedus Stoll AG, insieme alla Fondazione Stoll VITA.

2008

La Gesika Büromöbelwerk Bröcker GmbH & Co. KG diviene "Sedus Systems GmbH".

2024

Viene fondata la "S³ Advice GmbH".

Preservare
i valori,
plasmare
il cambiamento

— 2 —

Susanne Brandherm, membro onorario del comitato direttivo della Fondazione Karl Bröcker, e Adelheid Kummle, membro del comitato direttivo della Fondazione Stoll VITA, portano avanti da anni l'eredità dei fondatori. In questa intervista ci raccontano come è possibile far rivivere e trasmettere le visioni delle famiglie Stoll e Bröcker nel corso dei decenni.



Susanne Brandherm

Membro onorario del comitato direttivo della Fondazione Karl Bröcker

Per un futuro migliore per i bambini

I bambini sono il futuro! Ma purtroppo sono molti i bambini e i giovani che non hanno l'opportunità di condurre una vita libera e serena. Aiutarli è l'obiettivo della Fondazione Karl Bröcker. Susanne Brandherm, membro onorario del comitato direttivo della Fondazione Karl Bröcker dal 2002, insieme al suo team si è prefissata l'obiettivo di ridare il sorriso a tanti bambini e giovani attraverso un sostegno costante a progetti educativi e terapeutici a livello regionale, nazionale e internazionale. Durante il nostro incontro, scopriamo come il volontariato continui a influenzare il lavoro dell'architetta d'interni.

“Una delle sfide più grandi nel lavoro della nostra fondazione sono le emozioni, soprattutto quando dobbiamo prendere decisioni che ci toccano personalmente.”

Susanne Brandherm

Signora Brandherm, cosa significa per lei il lavoro della fondazione?

Personalmente lo considero un grande arricchimento. Sì, mi sta molto a cuore. È incredibilmente gratificante lavorare con così tante persone motivate che, a titolo volontario, fanno un lavoro straordinario e con le loro idee danno impulso a cambiamenti reali. In particolare, è molto toccante vedere la gioia dei bambini, i loro volti raggianti, la loro gratitudine. Spesso riceviamo feedback affettuosi, piccole lettere o regali fatti a mano: è semplicemente meraviglioso.

Parlo consapevolmente di “noi”, perché questo è un lavoro di squadra. Ho la fortuna di lavorare con un team fantastico all'interno della fondazione. Quello che ci unisce è un profondo impegno personale. Ci dedichiamo con passione per regalare un po' di speranza e gioia nelle situazioni difficili, soprattutto quando sono i bambini a soffrire.

Cosa rappresenta oggi la Fondazione Karl Bröcker? L'influenza della fondatrice Renate Bröcker si può ancora percepire?

Sosteniamo numerosi progetti, soprattutto negli asili e nelle scuole, ma anche in strutture mediche e terapeutiche. Il nostro obiettivo principale è chiaramente incentrato sui progetti educativi e terapeutici. La Fondazione Karl Bröcker è presente dove i bambini e i giovani hanno particolare bisogno di aiuto. Dà loro fiducia in se stessi, offre nuove oppor-

tunità ed esperienze indimenticabili, che si tratti di eventi creativi o iniziative divertenti che possono renderli felici e regalare loro momenti spensierati.

Ciò che ci contraddistingue è la vicinanza personale ai progetti. Molti di questi nascono dalla collaborazione con volontari motivati, persone con idee fantastiche, con cui promuoviamo ma spesso sviluppiamo qualcosa insieme. I progetti possono essere molto grandi ma anche piccolissimi: ciò che conta è sempre il beneficio immediato per i bambini.

La personalità di Renate Bröcker anima ancora oggi il nostro lavoro. Era una donna molto discreta, che non ha mai voluto essere al centro dell'attenzione. Per questo motivo la fondazione porta il nome del padre, Karl Bröcker, e non il suo. Continuiamo a vivere secondo questo principio: siamo presenti, ma mai invadenti. Non cerchiamo attenzione, ma vogliamo fare la differenza con sincera convinzione e con il cuore, nell'interesse dei bambini.

Come selezionate i progetti o i settori di finanziamento?

Non sosteniamo sempre i progetti perfettamente pianificati. Spesso percepiamo subito l'essenza emozionale, lo spirito di un progetto, ed è proprio questo che ci colpisce. Per questo cerchiamo di instaurare prima un dialogo personale con i promotori, per comprendere pienamente le loro idee e svilupparle insieme.

Al centro della nostra attenzione ci sono sempre le persone: sia i bambini che sosteniamo con i nostri progetti, sia gli adulti impegnati a promuoverli. Se un progetto è in linea con il nostro obiettivo principale, ovvero l'istruzione o la terapia, è già una buona base. Poi, in collaborazione con i responsabili del progetto, verifichiamo le possibilità concrete di finanziamento, discutiamo i costi e valutiamo insieme se esiste ancora un potenziale per una realizzazione più efficace.

C'è un progetto che le sta particolarmente a cuore? Perché?

È incredibilmente difficile per me mettere in rilievo un singolo progetto, semplicemente perché ogni progetto ha un significato speciale per noi. Ognuno ci sta a cuore e racconta una storia tutta sua.

Per quanto mi riguarda, ricordo in particolare i viaggi in Eritrea, un Paese che prima mi era completamente sconosciuto, uno dei più poveri al mondo. Lì abbiamo allestito un reparto cardiaco, un piccolo ospedale dove ancora oggi vengono eseguiti interventi chirurgici salvavita. Ho avuto l'opportunità di assistere personalmente a un intervento e vedere con i miei occhi come i bambini guarivano. Vedere che lì salviamo vite umane mi ha profondamente commosso.

Trovo altrettanto affascinanti i piccoli progetti che con un budget limitato riescono a ottenere grandi risultati. Un bell'esempio è la "bottega" della Scuola Don Bosco, dove i bambini con difficoltà comunicative imparano le attività quotidiane, come fare la spesa, in un supermercato ricostruito allo scopo, e rafforzano la loro autonomia in modo giocoso. Un'idea semplice ma incredibilmente efficace.

Se dovesse spiegare a un giovane perché sono necessarie le fondazioni, cosa direbbe?

Le fondazioni svolgono un ruolo essenziale non solo nello sviluppo dei progetti, ma anche nel loro finanziamento a lungo termine. Spesso le città, i comuni o altre istituzioni non dispongono dei mezzi necessari per mettere in pratica le buone idee. È proprio qui che le fondazioni diventano importanti: creano opportunità dove altrimenti mancherebbero le risorse.

Particolarmente prezioso è il punto di vista delle persone che lavorano nelle fondazioni: introducono nuove prospettive, riconoscono le potenzialità e portano avanti i progetti con grande impegno e passione, dimostrando sempre di più che anche con mezzi limitati è possibile avviare cambiamenti efficaci.

“Spesso si sottovaluta quanto lavoro ci sia dietro l’attività di una fondazione. È molto più che un semplice sostegno: è ascolto, valutazione, organizzazione, empatia. Per questo sono così grata al team della nostra fondazione, che svolge tutto questo lavoro con grande responsabilità e passione.”

Susanne Brandherm

Impegno con lungimiranza

Come si può mantenere viva una fondazione che si basa sull'eredità di due fondatori visionari? Traducendo i loro valori nel linguaggio di oggi, senza perdere di vista le sfide di domani. Adelheid Kummle, presidente della Fondazione Stoll VITA, è l'incarnazione stessa di questo principio. Essendo originaria di Waldshut, è profondamente legata alla Fondazione e ogni giorno mette nel suo lavoro passione, visione e capacità organizzative. Nell'intervista racconta le motivazioni personali che l'hanno spinta a intraprendere questa attività, i numerosi aspetti del lavoro della Fondazione e i progetti che le stanno particolarmente a cuore.



Adelheid Kummle

Comitato direttivo della Fondazione Stoll VITA

Signora Kummle, lei fa parte del comitato direttivo della Fondazione Stoll VITA dal 2011. Cosa significa per lei il lavoro nella fondazione?

È molto vario e offre numerose possibilità creative. Trovo molto interessante l'organizzazione delle attività operative, ovvero i molti eventi come conferenze, concerti, ma anche mostre pensate appositamente per i giovani nel settore dell'istruzione. Ho molto a che fare con le persone, ad esempio quando accompagno gruppi o classi scolastiche nelle mostre. Questo richiede naturalmente che io mi occupi prima in modo approfondito della materia in questione.

Trovo inoltre molto positivo il fatto che il nostro grande giardino e i nostri ambienti siano così frequentati dal pubblico e da numerose scolaresche. Anche le richieste di finanziamento presentate nei settori medicina/salute, istruzione, ambiente e alimentazione sono il più delle volte interessanti; spesso mi occupo a fondo di argomenti specifici che altrimenti non avrei mai modo di conoscere.

Cosa rappresenta oggi la Fondazione Stoll VITA e cosa la distingue dalle altre?

Il fatto stesso che i coniugi fondatori abbiano devoluto già in vita il loro intero patrimonio alla fondazione no profit distingue la Stoll VITA dalla maggior parte delle altre fondazioni. La Fondazione Stoll VITA è legata all'azienda e ha sede a pochi chilometri dalla Sedus Stoll AG. Una parte consistente degli utili realizzati dalla Sedus Stoll AG viene versata alla Fondazione sotto forma di dividendi e ritorna quindi in parte al territorio.

Gli abitanti di Waldshut-Tiengen hanno a disposizione ogni giorno un grande giardino con giochi, orti urbani, una fontana e galline; il giardino è curato da un giardiniere professionista ed esperto di erbe aromatiche, che ogni settimana fa giardinaggio con tanti bambini e un gruppo di inclusione.

La regione beneficia anche di eventi, mostre e della concessione gratuita di spazi, e siamo felici di approvare continuamente progetti di finanziamento nel distretto di Waldshut, come la piantumazione di migliaia di alberi, acquisti per le scuole e il sostegno a un'alimentazione sana per gli alunni delle scuole. Ma anche a livello nazionale promuoviamo numerosi progetti nei settori previsti dal nostro statuto.

**“In qualità di fondazione no profit
dobbiamo gestire con attenzione
i fondi disponibili, ma allo
stesso tempo vogliamo sostenere
progetti utili. Il lavoro della fondazione
richiede di ampliare ogni giorno i
propri orizzonti. A livello personale,
sento di svolgere un’attività
estremamente preziosa.”**

Adelheid Kummle

**“Spero che saremo in grado di dare un
input efficace per un futuro
degno di essere vissuto e di contribuire
a superare le sfide globali”.**

Adelheid Kummle

L'influenza dei fondatori Christof ed Emma Stoll è ancora oggi tangibile? Se sì, in che modo?

Posso rispondere a questa domanda con un chiaro "sì". Gli obiettivi della Fondazione, definiti dai fondatori nel 1985, sono validi ancora oggi. Mi rendo conto sempre più spesso di quanto Emma e Christof Stoll fossero in anticipo sui tempi, impegnandosi già negli anni '70 per un'alimentazione sana e la tutela dell'ambiente. Le loro idee e i loro obiettivi continuano a vivere e noi cerchiamo di realizzarli. In occasione del centenario della nascita di Emma Stoll, è stata ristampata anche la sua importante opera dedicata all'alimentazione sana.

La Fondazione ha completamente ristrutturato l'abitazione di Emma e Christof Stoll, per poi affittarla a un asilo nido non profit. Siamo convinti che la coppia avrebbe accolto questa iniziativa con grande gioia. Anche nel terreno della Fondazione abbiamo creato le basi per l'apertura di un asilo pubblico.

Per me è importante anche il fatto che la Fondazione abbia sede nell'area in cui si trova la casa natale di Christof Stoll e dove ha avuto inizio la storia dell'odierna Sedus Stoll AG. Forse può sembrare un po' stucchevole, ma posso dirlo tranquillamente: "Lo spirito di Emma e Christof Stoll è sempre con noi!"

C'è un progetto che le sta particolarmente a cuore? Perché?

La "Bundesverband Kinderhospiz e. V." di Lenzkirch e il "Kinderkrebszentrum Hamburg gGmbH" mi stanno particolarmente a cuore. Poco dopo l'approvazione di ingenti finanziamenti per entrambe le organizzazioni, mio nipote di due anni si ammalò di leucemia. Oggi ha superato la malattia, ma quando si vive in prima persona il grave trauma che comporta una patologia potenzialmente letale per un bambino, si comprende ancora di più quanto sia importante sostenere progetti di questo tipo.

Se dovesse spiegare a un giovane perché sono necessarie le fondazioni, cosa direbbe?

Le fondazioni esistevano già nel terzo millennio a.C. in Egitto e Mesopotamia. Già allora il loro capitale era privato, quindi non proveniva dal bilancio dello Stato. Il punto di forza delle fondazioni è ancora oggi la loro indipendenza e la loro libertà decisionale. Sono espressione dell'impegno civico e della partecipazione democratica. Le fondazioni possono promuovere scopi di pubblica utilità a lungo termine. Possono risolvere problemi sociali per i quali lo Stato non si ritiene competente o lo è solo in misura limitata, poiché ciò richiederebbe risorse umane e finanziarie eccessive.

Un impegno
per il bene
comune

— 3 —

Lo scopo della fondazione esprime la volontà di chi l'ha creata. Definisce gli orientamenti della fondazione stessa e vincola i suoi organi in tutte le loro decisioni. Presentiamo tre progetti esemplari del lavoro svolto dalla Fondazione Karl Bröcker e dalla Fondazione Stoll VITA a livello regionale, nazionale e internazionale.

#dranbleiben

Insieme fuori dalla crisi

Quando i giovani finiscono in strada, spesso non manca loro solo un tetto, ma sono anche senza un punto di riferimento, senza fiducia né speranza. Il progetto “#dranbleiben” dell’associazione “Straßenkinder e. V.” incontra questi giovani proprio nel momento in cui si trovano: nel pieno della crisi, intrappolati in una spirale discendente, spesso in situazioni di vita che sembrano senza via d’uscita. Ciò che rende speciale questo progetto è il suo approccio: perseverante, paziente, incentrato sulle relazioni. Non si tratta di soluzioni rapide, ma di un accompagnamento nel lungo periodo. Un impegno concreto a non mollare.

Straßenkinder e. V. è stata fondata nel 2000 a Berlino e si è posta come obiettivo principale quello di aiutare i bambini che necessitano di assistenza in vari modi. Il suo compito consiste in gran parte nel togliere il più rapidamente possibile questi ragazzi dalla strada e reinserirli nella società. Ma anche le misure

preventive, la promozione attraverso offerte formative e l’integrazione dei rifugiati rientrano fra gli interventi.

La Fondazione Karl Bröcker sostiene il progetto #dranbleiben perché illustra perfettamente lo scopo della fondazione: offrire prospettive di vita ai giovani là dove i sistemi spesso falliscono. Le esperienze dei collaboratori coinvolti nel progetto dimostrano quanto queste fasi di vita possano essere vulnerabili, ma anche esprimere forza. Quando la fiducia ricresce, quando germoglia la speranza, quando i giovani trovano il coraggio di affrontare percorsi difficili, non si tratta solo di un successo individuale, ma di un segnale dell’efficacia e della perseveranza umana.

Nell’intervista con Markus Kütter, presidente dell’associazione Straßenkinder e. V., scopriamo di più sul progetto #dranbleiben e su come trasformare le crisi in opportunità.



1



2



3

1/2 Uno dei punti fondamentali del lavoro di Straßenkinder e.V. è l'assistenza in strada. Il grande e reale pericolo per i giovani è quello di non riuscire più a tornare indietro.

3 A livello nazionale, l'associazione stima che siano almeno 6.500 i minori che vivono per strada.

Come si svolge concretamente il suo lavoro quotidiano con i giovani? Da dove parte il progetto?

Il progetto parte direttamente dalla realtà quotidiana dei giovani. Li andiamo a prendere dove si trovano e li aiutiamo a compiere i passi successivi. All'inizio molti vogliono solo un pasto caldo o un sacco a pelo. Ad un certo punto capiscono che facciamo sul serio, che siamo lì per loro. Per molti questo è il punto di partenza del progetto.

Markus Kütter, presidente dell'associazione Straßenkinder e. V., dedica molto tempo ai giovani. Ci mette tutto se stesso, con un impegno assoluto.







1



2

1 Lo spazio di coworking offre ai giovani la possibilità di candidarsi, trovare un appartamento e diventare gradualmente più indipendenti.

2 Il team di Straßenkinder e.V. si occupa attivamente dei minori. Prende sul serio i loro problemi e li ascolta attentamente per instaurare un rapporto con loro.

3 Molti bambini e giovani assistiti dall'associazione non hanno mai ricevuto dai propri genitori un pasto caldo cucinato in casa.

Cosa distingue #dranbleiben da altri progetti nel campo dell'assistenza ai giovani o dell'intervento in situazioni di crisi?

Adottiamo un approccio globale e orientato alle relazioni. Molti hanno avuto esperienze negative con il sistema di assistenza, a cominciare dai propri genitori e hanno vissuto numerose rotture relazionali. Devono imparare nuovamente a fidarsi. Per questo concediamo loro del tempo e nel frattempo forniamo loro il necessario affinché possano aprirsi, trovare la forza e intraprendere insieme a noi il percorso di aiuto.

Gli interventi di crisi sono misure a breve termine volte a scongiurare situazioni pericolose (per la vita), che però non possono avere effetti duraturi e sono solo azioni puntuali. Le singole componenti si incastrano come ruote in un ingranaggio, permettendo loro alla fine di vivere una vita autonoma e finanziariamente indipendente.

Come percepisce il cambiamento nei giovani nel corso dell'assistenza?

Molti hanno perso la fiducia in se stessi e in un futuro migliore. Spesso hanno anche rinunciato ai propri sogni. Noi offriamo loro speranza. Ad un certo punto ricominciano a credere in se stessi, in un futuro migliore e trovano il coraggio di affrontare anche processi dolorosi.



3

Sviluppano gioia di vivere e ritrovano la fiducia che la loro vita possa tornare a funzionare. Festeggiano successi che li motivano a continuare.

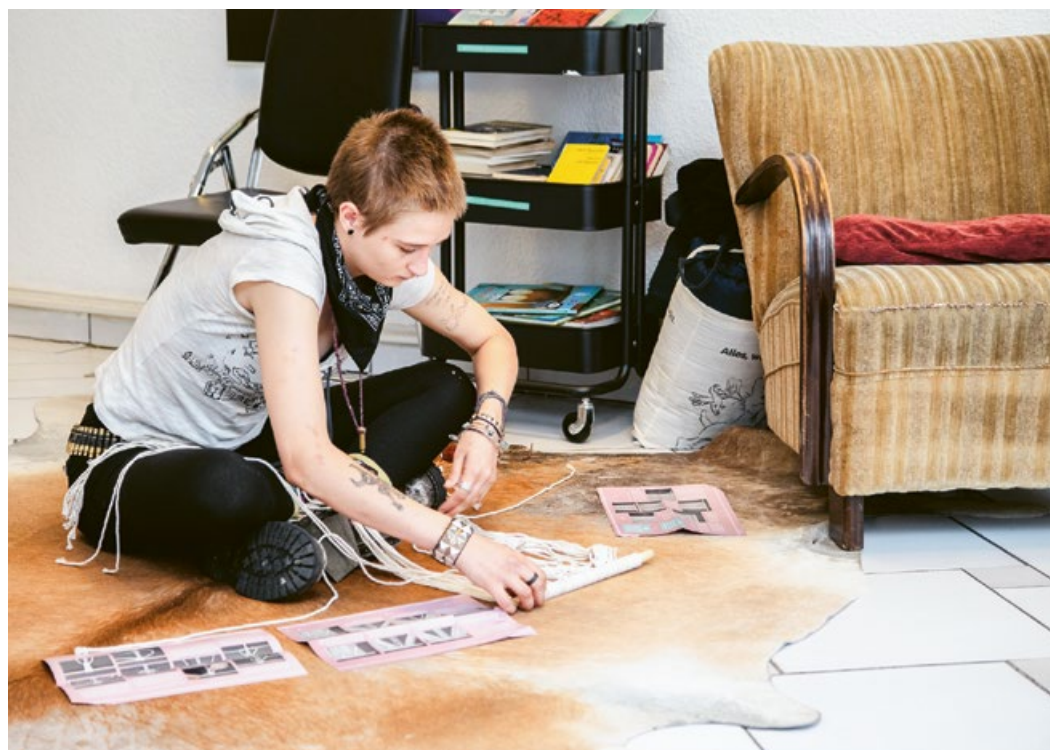
Straßenkinder e.V. è sostenuta da finanziatori di progetti come la Fondazione Karl Bröcker. Quanto è importante la collaborazione con le fondazioni per la vostra associazione?

Siamo finanziati al 95% da donazioni e la collaborazione con le fondazioni è fondamentale per la nostra sopravvivenza. Senza questi fondi non potremmo svolgere gran parte del nostro prezioso lavoro. Questi fondi ci consentono di togliere i bambini dalla strada e di

accompagnarli a lungo termine. Siamo grati per la partnership collaborativa e per i contributi che ne derivano. Solo insieme possiamo alleviare le sofferenze di tanti bambini e per questo ringraziamo di cuore la Fondazione Karl Bröcker.

C'è stato un evento particolare o una storia di successo che le è rimasta particolarmente impressa?

Molti dei giovani che assistiamo hanno già vissuto esperienze traumatiche durante la loro infanzia. Un esempio è Nina. Ha 15 anni e vive in strada già da oltre un anno. Le sue braccia



sono segnate da ciò che ha già vissuto nella sua giovane età. Ci ha raccontato di quando rimaneva sveglia tutta la notte per non dover dormire in strada. La sua storia è uno specchio di ciò che spinge i giovani a vivere senza un tetto. Spesso si crea un circolo vizioso fatto di ulteriori traumi, comportamenti autolesionistici e anche consumo di sostanze stupefacenti. Insieme a Nina siamo riusciti a fissare un appuntamento con i servizi sociali per cercare insieme una soluzione abitativa adeguata per lei. Il solo pensiero di questi appuntamenti provocava in Nina un grande disagio. Ma dopo l'incontro, invece, ci ha detto: "Oggi era la prima volta che non vedevo l'ora di andare a un appuntamento! E sono persino riuscita ad andarci." Avevamo fatto il primo passo insieme.

Il secondo passo è stato visitare un gruppo abitativo terapeutico. Durante il tragitto Nina era molto nervosa. Ha raccontato ancora delle sue esperienze traumatiche e del desiderio

di avere finalmente una casa. Durante il colloquio, la psicologa ha chiesto a Nina se fosse difficile per lei non avere mai un posto dove rifugiarsi. Ha risposto: "Sì. Ho ritrovato un rifugio solo quando sono andata per la prima volta all'associazione Straßenkinder e. V. Qui ho potuto rilassarmi e riposarmi."

Continuiamo a seguire Nina e l'accompagneremo in tutti i passi che dovrà compiere per ottenere un posto nel gruppo abitativo.



Volete saperne di più sul progetto? Inquadrate il QR-Code.

Barbabietola rossa, ingre- diente multi- talento

Just beet it

Il consumo di verdure è associato alla promozione della salute umana grazie ai suoi vari effetti positivi, come la riduzione delle malattie cardiovascolari, del cancro e del diabete. Un ortaggio che negli ultimi anni è stato sempre più oggetto di ricerche è la barbabietola rossa.

La barbabietola rossa è ricca di vitamina B, C, potassio, magnesio, zinco, selenio e ferro. Ha un effetto depurativo sul sangue, disacidifica l'organismo e influisce positivamente sul metabolismo. Le sostanze vegetali secondarie della barbabietola rossa rafforzano il sistema immunitario e hanno un effetto antinfiammatorio: un vero ingrediente multitaleto.

Ma quali sono gli effetti dei diversi metodi di coltivazione sulle sostanze che contiene? E che dire dei fertilizzanti? Hanno un impatto sui contenuti nutrizionali importanti? Queste

e molte altre domande sono state esaminate nel progetto di ricerca "Barbabietola rossa multitaleto" dell'Università di Hohenheim, finanziato dalla Fondazione Stoll VITA. Grazie al finanziamento è stato possibile effettuare importanti ricerche in tema di agricoltura biologica e di utilizzo della barbabietola rossa in diversi prodotti alimentari. Abbiamo parlato con la prof.ssa Simone Graeff-Hönninger del suo lavoro, dei diversi effetti della barbabietola rossa e dell'importanza di democratizzare la ricerca.

Le barbabietole rosse non sono tutte uguali? Osservando attentamente, quali differenze ha riscontrato nel suo progetto di ricerca?

Nel progetto ci siamo occupati di diverse varietà e nuove varietà selezionate di barbabietola rossa, verificandone le caratteristiche agronomiche quali resa, forma, aspetto, colore e predisposizione alle malattie, nonché diversi componenti quali zuccheri totali, coloranti, nitrati e fenoli.



La barbabietola rossa è una pianta erbacea biennale. Nel primo anno si formano la barbabietola e una rosetta di foglie.

Che influenza ha il metodo di coltivazione sui componenti della barbabietola?

Diversi studi hanno dimostrato che esistono notevoli differenze tra le varietà in termini di composizione e contenuto di sostanze benefiche per la salute. Attualmente, il potenziale delle linee di coltivazione e delle varietà di barbabietola rossa, in termini di contenuto di diversi nutrienti rilevanti dal punto di vista fisiologico-nutrizionale, è inesplorato e inutilizzato. Inoltre, si conosce poco del grado in cui gli ingredienti possono essere influenzati direttamente dal sistema di coltivazione (ad es. quantità e forma del fertilizzante), in particolare nell'agricoltura biologica. L'obiettivo del progetto era quindi quello di studiare come a) la varietà, b) il livello di concimazione con azoto) e c) la forma del concime azotato nell'agricoltura biologica influenzano i componenti salutarì della barbabietola rossa.

Il progetto ha dimostrato che la scelta delle varietà è particolarmente importante, poiché queste differiscono notevolmente nei loro ingredienti, ma sono anche fortemente influenzate dalle condizioni ambientali e quindi dall'anno di coltivazione. I fertilizzanti e i livelli di fertilizzazione testati hanno influito principalmente sul contenuto di nitrati nelle barbabietole rosse, in misura minore sugli altri componenti. È emerso, ad esempio, che nei prodotti in cui si auspica un elevato contenuto di nitrati (bevande sportive o uso della barbabietola rossa come integratore alimentare), l'applicazione del fertilizzante vegetale Maltaflor in una quantità di 100 kg N ha⁻¹ ha permesso di ottenere i livelli più elevati.



La barbabietola rossa può avere forme diverse, per lo più rotonde o a pera, e raggiungere un peso fino a 600 g. Oltre alla nota barbabietola rossa con la sua polpa rosso porpora, esistono anche la barbabietola bianca incolore e la barbabietola gialla.





La prof.ssa Simone Graeff-Hönninger dirige l'“Istituto di Scienze delle Piantе Coltivate” presso l'Università di Hohenheim. È titolare della cattedra di produzione agricola.



1

Nel suo lavoro di ricerca si è concentrata sull'agricoltura biologica. Una sfida per lei erano i fertilizzanti. Quali osservazioni ha potuto fare riguardo alle differenze di resa e di gusto?

I risultati del progetto di ricerca hanno dimostrato che, con quantità diverse di granuli di crescita Maltaflor, un fertilizzante privo di sostanze artificiali e componenti di origine animale, con una concimazione adeguata è possibile ottenere il contenuto di nitrati desiderato delle barbabietole rosse, a seconda del prodotto.

Il risultato è importante. Perché? Nelle bevande sportive, ad esempio, è auspicabile un elevato contenuto di nitrati, poiché è dimostrato che questi ultimi possono migliorare la contrattilità della muscolatura scheletrica, la produzione di forza e le prestazioni negli sprint

puntuali e ripetuti. Tuttavia, nei prodotti alimentari per neonati è importante che il contenuto di nitrati sia basso. Durante la lavorazione e la preparazione degli alimenti, il nitrato può trasformarsi in nitrito. Una quantità eccessiva può compromettere l'apporto di ossigeno nel sangue del neonato. Quindi, il risultato della nostra ricerca dimostra che è vivamente consigliabile una selezione mirata delle varietà per i prodotti finali desiderati.

1 Il corso di laurea in Scienze agrarie studia lo sviluppo dei sistemi di coltivazione (regionale, globale) sotto diversi aspetti (ecologico-convenzionale, integrazione di nuove colture, digitalizzazione, coltura consociata, ecc.) e dal punto di vista della bioeconomia.

2/3 L'elemento metodologico centrale è l'utilizzo di modelli di crescita delle piante in 2D o 3D a diversi livelli (organo, singola pianta, campo) per una visione globale del sistema suolo-pianta-ambiente.

**2****3**

Il processo di coltivazione di nuove varietà è molto complesso. Potrebbe spiegarci i vari passaggi?

Per la produzione di varietà adatte alla coltivazione biologica, la selezione deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni dell'agricoltura biologica e deve concentrarsi sul miglioramento della diversità genetica, sulla fiducia nella capacità di riproduzione naturale, sulle prestazioni agronomiche, sulla resistenza alle malattie e sull'adattamento alle diverse condizioni pedoclimatiche locali. Tutti i metodi di riproduzione devono essere effettuati secondo i criteri dell'agricoltura biologica certificata.

In particolare, il processo di coltivazione consiste quindi in numerose fasi che si protraggono per molti anni fino all'approvazione definitiva della varietà. La nostra ricerca si è basata su varietà autoctone e antiche. Oltre alla selezione in condizioni ecologiche, all'incrocio e alla riproduzione naturali e alla conservazione della stabilità dei semi, alla fine sono stati determinanti i test di varietà e l'approvazione, che possono richiedere dai due ai tre anni. Tenendo conto di queste fasi, possono essere necessari dai sette ai dieci anni prima che una nuova varietà vegetale possa essere proposta agli agricoltori per la coltivazione.





La coltivazione della barbabietola rossa richiede molta acqua. Se però le piante ne ricevono troppa, il fogliame si sviluppa maggiormente, mentre i tuberi rimangono indietro nella crescita. Se il terreno è troppo secco, i tuberi possono diventare legnosi.

La Fondazione Stoll VITA ha finanziato il lavoro di ricerca. Grazie a questo sostegno, i risultati della sua ricerca sono stati resi disponibili gratuitamente agli agricoltori e non sono stati messi esclusivamente a disposizione di un'azienda, che li avrebbe messi in commercio. Quanto sono importanti i risultati liberamente accessibili per l'agricoltura biologica?

L'agricoltura biologica punta sulla diversità genetica e sull'adattamento regionale. La ricerca aperta consente ad esempio agli allevatori, ai

coltivatori o alle associazioni di accedere a un'ampia base di conoscenze e di sviluppare varietà adatte al territorio e resistenti a fattori di stress quali siccità o malattie. Proprio nell'agricoltura biologica molti progetti seguono un principio partecipativo, ovvero sono realizzati in collaborazione con gli agricoltori. I dati e le conoscenze liberamente accessibili consentono a questi gruppi di disporre di una base decisionale solida e di un accesso equo alle conoscenze.



Volete saperne di più sui progetti di ricerca della Fondazione Stoll VITA? Inquadrate il QR-Code.

Pro Uganda

Passo dopo passo verso una vita dignitosa

Camminare: una cosa scontata per gran parte di noi, che per molte persone nei paesi in via di sviluppo è un desiderio irraggiungibile. A causa di malattie, ferite di guerra e infortuni, numerose persone in paesi come l'Uganda sono vittime di amputazioni e non sono più in grado di muoversi autonomamente. I bambini perdono l'accesso all'istruzione, gli adulti diventano inabili al lavoro. In molti casi ne consegue l'emarginazione sociale.

Qui entra in gioco l'associazione senza scopo di lucro "Pro Uganda e. V.": dalla sua creazione nel 2013, si pone l'obiettivo di donare una nuova qualità di vita alle persone amputate in Uganda, grazie all'impiego di protesi, e permette ai bam-

bini di camminare di nuovo mediante ortesi realizzate su misura. Il lavoro dell'associazione aiuta le persone a uscire dall'isolamento e a reinserirsi nella normalità sociale.

La Fondazione Karl Bröcker sostiene finanziariamente Pro Uganda e. V. nella fornitura di ortesi a bambini e giovani. Sa che i bambini meritano di camminare, correre e giocare liberamente con i loro coetanei senza limitazioni.

Nell'intervista con Karsten Schulz, fondatore e presidente di Pro Uganda e. V., abbiamo raccolto maggiori informazioni sul lavoro dell'associazione e scoperto come è possibile dare un contributo prezioso all'inclusione anche con mezzi relativamente semplici.



1

La tecnologia ortopedica è necessaria in tutto il mondo. Perché la sua associazione si concentra sull'Uganda?

Ho adottato a distanza alcuni bambini tramite diverse organizzazioni umanitarie in Uganda e sono stato invitato ad andarli a trovare. Sul posto ho conosciuto personalmente la situazione delle persone con disabilità e questa realtà mi ha profondamente colpito. In Uganda esistono progetti che prevedono la costruzione di scuole e la perforazione di pozzi, ma per le persone con disabilità non è stato fatto praticamente nulla. Vengono spesso isolate, spinte ai margini della società, perché nessuno vuole avere a che fare con loro. Questo destino mi ha fortemente rattristato, per questo nel 2013 ho fondato Pro Uganda e.V.

Le cause dell'alto tasso di amputazioni nei paesi in via di sviluppo come l'Uganda sono molteplici. Quali sono le più frequenti?

Uno dei motivi principali sono gli infortuni con piccoli ciclomotori, chiamati anche "boda boda". Dopo gli incidenti, in alcuni casi mancano cure mediche adeguate, il che favorisce l'insorgere di infezioni. Nel frattempo, però, anche il diabete è diventato un problema serio.

Purtroppo, spesso i pazienti non hanno il denaro per farsi curare o operare. Per questo motivo solo in rari casi si ricorre a un intervento chirurgico costoso e difficile con un'amputazione immediata. Dopo un intervento così grave, i pazienti devono lasciare l'ospedale già dopo tre giorni, il che rende molto difficile curare adeguatamente le ferite.



2

1 Grazie al lavoro di Pro Uganda e.V., Ivan ha ricevuto la sua prima protesi, che gli permette di camminare e andare a scuola.

2 Un'ortesi è un dispositivo medico che agisce sulle caratteristiche strutturali e funzionali del sistema neuromuscolare e scheletrico. Il team di Pro Uganda e.V. adatta ogni ortesi alle esigenze specifiche dei piccoli pazienti.



1



2

In Uganda, i bambini con disabilità fisiche hanno raramente accesso a protesi e ortesi. I costi sono molto elevati e spesso non alla portata delle famiglie. Che aiuto presta in loco con la sua associazione?

I bambini con disabilità fisiche ci stanno particolarmente a cuore.

Non hanno alcuna colpa per la loro condizione e non sono responsabili della loro disabilità. Con i fondi raccolti vengono finanziati interventi chirurgici, ma anche correzioni, realizzando protesi e ortesi su misura. Nel 2017 abbiamo aperto il nostro laboratorio ortopedico in Uganda, dove possiamo garantire l'assistenza ai pazienti con mezzi e macchinari moderni. Dall'apertura abbiamo già potuto aiutare molti piccoli pazienti direttamente sul posto. Grazie alle nuove protesi o al supporto di un'ortesi possono tornare a partecipare alla vita sociale, giocare e andare a scuola.

Un esempio che mi ha colpito molto è stato quello di un ragazzo che era felicissimo di poter tornare a camminare perché così avrebbe potuto andare a pranzare con i suoi amici, prendendosi il vassoio da solo. Era raggiante quando ha portato il vassoio da solo per la prima volta. Per noi è normale portare un vassoio, un gesto che avviene in modo del tutto automatico. Per lui è stato un passo incredibilmente importante per ritrovare la propria indipendenza.



3

1 Le malformazioni ai piedi sono un problema molto diffuso in Uganda.

2 Se non vengono corretti tempestivamente con ortesi, questi difetti possono portare, a lungo termine, all'impossibilità di camminare.

3 Grazie alle ortesi, i piccoli pazienti possono tornare a partecipare attivamente alla vita e andare a scuola.

Nel 2015 Sulaimani ha saputo dell'associazione Pro Uganda da alcuni conoscenti. Si è presentato al team e a Pasqua 2016 ha ricevuto una nuova protesi da Karsten Schulz, fondatore di Pro Uganda e. V. All'epoca il team lavorava ancora in mobilità e costruiva le protesi direttamente sul posto. Come attrezzi e materiale disponeva solo di una valigetta.





La Fondazione Karl Bröcker ha sostenuto finanziariamente Pro Uganda e.V. nella fornitura di ortesi a bambini e giovani. Quali misure ha potuto finanziare con questi fondi?

Grazie alla donazione della Fondazione Karl Bröcker, abbiamo potuto realizzare ortesi per 100 bambini. Alcuni di loro erano stati operati in precedenza grazie alle risorse del nostro fondo medico. Tra l'altro, i bambini soffrivano del cosiddetto piede varo: in questo caso, se lo sviluppo non viene arrestato, in età adulta rischiano di non essere più in grado di camminare. Quindi fondamentale ricorrere tempestivamente a cure ortopediche. Per questo aiuto finanziario diciamo grazie di cuore!

E per concludere, una domanda personale: c'è un'esperienza o una storia che l'ha colpita particolarmente e che la motiva ogni giorno a continuare il suo lavoro?

Sì, c'è stata un'esperienza che ha cambiato radicalmente il mio modo di vedere le cose. All'inizio costruivamo protesi nella savana con gli strumenti che avevamo in valigia. La nostra prima paziente, Stella, era stata spinta nel fuoco e la parte inferiore della gamba era rimasta ustionata. Le abbiamo costruito una protesi

ortopedica, che normalmente permette solo di stare in piedi, ma lei ha iniziato a camminare con questa protesi. Questa esperienza ha motivato tutti noi.

Alla fine Stella ha dovuto comunque subire un'amputazione. Nonostante le limitazioni, ha seguito una formazione professionale e ora gestisce il proprio negozio di parrucchiera nell'Uganda orientale.

Anche oggi, dopo oltre dieci anni, ogni soggiorno in Uganda è di grande importanza. Quando si vede il risultato in loco di tutto il lavoro svolto in Germania, quando le persone escono dal laboratorio con le loro protesi, quando i bambini con protesi o ortesi giocano a calcio nel cortile interno, quelli sono i momenti più belli che si possano immaginare. Allora sappiamo perché stiamo facendo tutto questo.



Volete saperne di più sul progetto? Inquadrate il QR-Code.



In breve

— 4 —

Oltre alla collaborazione a lungo termine con associazioni, università e istituti di formazione, la Fondazione Stoll VITA e la Fondazione Karl Bröcker realizzano anche progetti propri che uniscono, ispirano e sostengono le persone. I nuovi progetti in programma per le due fondazioni nel 2025/2026 sono riportati nella sezione “In breve”.



Riparare con il cuore e con le mani: al Repair Café si armeggia, si avvita e si cuce tutti insieme. Così molti tesori ritrovano il loro antico splendore.

Le mostre della Fondazione Stoll VITA sono spesso un invito a partecipare, come in questo caso con la mostra “Pianeta Salute”.



Riparare anziché buttare

La Fondazione Stoll VITA organizza regolarmente i cosiddetti “Repair Café”. Si tratta di incontri in cui i visitatori possono far riparare i propri oggetti difettosi da esperti volontari. Che si tratti di elettrodomestici, abbigliamento, mobili, biciclette o giocattoli, al Repair Café tutto ha una seconda chance. Oltre alla riparazione gratuita, non mancano caffè e dolci.

Mostre che emozionano

I locali della fondazione a Waldshut ospitano regolarmente mostre aperte al pubblico. I temi trattati sono molteplici: dalla tutela dell’ambiente all’alimentazione e alla salute, fino all’intelligenza artificiale. Da ottobre 2025, la mostra itinerante interattiva “Astronomia per tutti!” invita a scoprire i concetti fondamentali dell’astronomia.

Ogni settimana, bambini dell'asilo, alunni e gruppi di inclusione vengono allo Stoll VITA Garten per fare giardinaggio insieme e vivere la natura da vicino.



Un'oasi verde da vivere insieme

Lo "Stoll VITA Garten" si trova nell'ex area industriale della Sedus Stoll AG ed è il risultato di un progetto di riqualificazione. Un ampio parco giochi per bambini e diverse aiuole rialzate per il giardinaggio urbano lo rendono il "polmone verde" di Waldshut accessibile al pubblico. Inoltre, nella serra e nell'orto scolastico i bambini ricevono puntualmente nozioni di giardinaggio.



I tutor accompagnano i giovani nella loro vita quotidiana, li aiutano ad imparare il tedesco e consentono loro di partecipare alla vita sociale.

Una guida per un nuovo inizio

Costruire fiducia, dimenticare le preoccupazioni quotidiane e vivere la comunità: questo è l'impegno dell'associazione "IKJA e. V.", che organizza programmi di mentorship per giovani rifugiati non accompagnati che devono affrontare la sfida di integrarsi in una nuova cultura. La Fondazione Karl Bröcker sostiene il progetto da molto tempo, contribuendo in modo significativo alla creazione di una società aperta e solidale.



I primi risultati della promozione della lettura si vedono già dopo poche settimane: finalmente leggere diventa divertente!

Da lettori impacciati a lettori appassionati

Circa il dieci per cento dei bambini delle scuole elementari in Germania non sa leggere correttamente alla fine della quarta classe. Spesso la colpa è di una strategia di lettura sbagliata. La Fondazione Karl Bröcker sostiene iniziative in due scuole elementari di Lippstadt volte a correggere individualmente le difficoltà di lettura. Diversi esperti qualificati riconoscono l'approccio errato nella lettura e sviluppano un programma di allenamento adeguato per ogni bambino.



Data l'elevata necessità di aiutare i bambini ad affrontare la vita quotidiana, il progetto Starkmacher si concentra principalmente sulla promozione della salute mentale.

Rafforzarsi per una maggiore resilienza

Resilienza nei bambini significa imparare a sviluppare una forza interiore per affrontare le crisi e superare le sfide. Acquisire fiducia in se stessi, risolvere i problemi e sviluppare forza emotiva sono solo tre dei parametri del progetto "Starkmacher". Il primo progetto avviato dalla Fondazione Karl Bröcker sarà presente a partire dal 2026 in diversi asili e scuole elementari.

40
anni

di Fondazione
Stoll VITA

— 5 —

Nel 2025 la Fondazione Stoll VITA festeggia il suo 40° anniversario. Ciò che un tempo era iniziato da una chiara visione dei fondatori è oggi un'istituzione che, con una vasta gamma di progetti nei settori della salute, dell'istruzione, della ricerca, della tutela dell'ambiente e della conservazione della natura, contribuisce in modo duraturo al bene comune. Diamo uno sguardo a quattro decenni di risultati della fondazione.

1985 – 1995

Un inizio che fa storia

L'8 marzo 1985 Christof ed Emma Stoll creano la Fondazione Stoll VITA a Waldshut. La volontà dei fondatori è di promuovere la ricerca scientifica, l'assistenza sanitaria pubblica, l'istruzione, la tutela dell'ambiente e la conservazione della natura. Negli anni successivi, gli obiettivi vengono perseguiti attraverso cicli di conferenze, progetti e seminari organizzati con cadenza regolare. Il ricettario pubblicato dalla Fondazione, "Alimenti sani e integrali dalla cucina Sedus", riscuote grande successo e viene ristampato più volte.

Nel 1989 la Stoll VITA acquista il "Flachshof" a Jestetten e lo affida a un gestore che lo porta avanti come il progetto più importante della Fondazione. Il suo scopo principale è quello di promuovere e studiare metodi di coltivazione ecologici. Viene inoltre finanziata la coltivazione sperimentale di erbe medicinali, piante oleaginose e proteiche e varietà antiche di cereali, attività grazie alle quali il lavoro svolto al Flachshof è diventato il riferimento per numerose tesi di laurea e di dottorato nel campo dell'agroecologia.

“Mantenere sana la natura
mantiene sani anche noi esseri umani.”

Christof Stoll

“Per lui è sempre stato importante che l'azienda funzionasse bene grazie al lavoro di persone soddisfatte. Una delle sue frasi tipiche era: ‘Chi è malato non lavora né bene né volentieri.’”

Emma Stoll

Il raggio d'azione si amplia

Uno dei punti essenziali dell'attività della Fondazione continua a essere l'organizzazione di visite guidate ed eventi presso il Flachshof dedicati alla pratica dell'agricoltura biologica. Grazie ai buoni proventi della Sedus Stoll AG, i finanziamenti e i progetti propri della Fondazione non devono più limitarsi al distretto di Waldshut, ma si estendono sempre più a tutto il territorio nazionale. Ciò include anche la collaborazione a lungo termine su progetti specifici con istituzioni statali e universitarie, nonché con associazioni nazionali.

1995 –
2005





Cambiare per il bene comune

Nel 2005 la Fondazione decide di vendere il Flachshof: con una superficie di 34 ettari e condizioni naturali in parte sfavorevoli, è troppo piccolo per poter essere gestito in modo efficace e duraturo.

“L'ecologia e l'economia non
sono contrapposte, ma sono parti
indispensabili del tutto.”

Christof Stoll

Nel 2008 la Fondazione Stoll VITA acquista la sede storica dell'azienda Christof Stoll KG a Waldshut dalla Sedus Stoll AG. Dopo la demolizione degli edifici e la rinaturalizzazione delle aree libere, il sito continua ancora oggi a contribuire in modo durevole al miglioramento del clima urbano a Waldshut. L'area del giardino è accessibile al pubblico e offre ogni giorno alla popolazione la possibilità di godersi la natura e rilassarsi. Nella sua nuova sede, la Fondazione organizza una serie di eventi in linea con i propri scopi, quali mostre, conferenze ed eventi culturali. Inoltre, mette a disposizione i suoi locali anche ad associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro.

2005 –
2015

2015 – 2025

Impegno per i più piccoli

La ristrutturazione dell'ex residenza dei fondatori Christof ed Emma Stoll, a Waldshut, trasformata nella "Kinder Villa Stoll", rappresenta un'altra pietra miliare nella storia della Fondazione Stoll VITA. Nel 2019, grazie a un lavoro meticoloso, è stato realizzato un asilo nido privato gestito da un ente no profit, che riempie di nuova vita il venerabile edificio. L'impegno della Fondazione a favore dei bambini trova espressione anche nella "Kinder-Lebens-Lauf" dell'associazione Bundesverband Kinderhospiz e. V., che nel 2022 farà tappa a Waldshut.

“Il modo migliore per assicurare una salute duratura è insegnare ai bambini fin da piccoli che il cibo sano è buono.”

Emma Stoll

La proprietà come orientamento per la Fondazione

La particolare struttura proprietaria della Sedus Stoll AG, sostenuta dalla Fondazione Stoll VITA e dalla Fondazione Karl Bröcker, conferisce all'azienda e ai suoi marchi Sedus, S³ Advice e Klöber un chiaro orientamento in termini di valori. Infatti, la proprietà della Fondazione consente una gestione sostenibile, promuove la stabilità a lungo termine e garantisce che il successo imprenditoriale vada a beneficio del bene comune.

Stoll VITA Stiftung

– Waldshut-Tiengen –



KARL BRÖCKER STIFTUNG
ZUKUNFT FÜR KINDER

– Lippstadt –

Gruppo Sedus Stoll

– Dogern –

sedus

– Dogern/Geseke –



– Dogern –

KLÖBER
the art of sitting

– Owingen –

Sedus progetta ambienti d'ispirazione olistica in cui le persone possono esprimersi, dare un senso al proprio lavoro e trovare soddisfazione. In qualità di fornitore completo di soluzioni per uffici e work café, Sedus è sinonimo di qualità, design e sostenibilità, supportate da un reale senso di responsabilità.

S³ Advice offre soluzioni intelligenti e data-based che aiutano le aziende a rendere i propri ambienti di lavoro sostenibili, efficienti e orientati alle esigenze degli utenti. Grazie alla consulenza strategica, alla sensoristica e all'analisi, S³ Advice crea un valore aggiunto misurabile nella progettazione di ambienti di lavoro ibridi.

Dal 1935 Klöber, fondata da Margarete Klöber, si concentra sulla produzione di sedute di alta qualità. All'insegna del motto "the art of sitting", sulle rive del Lago di Costanza vengono realizzate sedie e poltrone ergonomiche ed esteticamente gradevoli per ambienti di lavoro, abitativi e pubblici.

Colophon

Editore

Sedus Stoll AG, Christof-Stoll-Straße 1, 79804 Dogern, Germania

Ideazione

Bernadette Trepte, real communications

Gestione di progetto

Bernadette Trepte, real communications

Testo

Annika Lacher e Bernadette Trepte

Grafica e design

Romy Büchner, comunicazione visiva

Traduzione italiana

Francesca Soldani

Attenzione

Tutti i diritti d'autore, nonché i marchi, i brevetti e i copyright sono protetti. Per riprodurre i contenuti di questa rivista è necessaria un'autorizzazione scritta. Le differenze di colore sono dovute alla tecnologia di stampa. Non ci assumiamo alcuna responsabilità per eventuali errori di contenuto.

Diritti d'immagine

Sedus Stoll AG: pag. 8/9, pag. 12/13; Fondazione Stoll VITA: pag. 31, pag. 70/71, pag. 78/79; Fondazione Karl Bröcker: pag. 24, pag. 72/73; Straßenkinder e. V.: pag. 40 – 46; Dr. Khadijeh (Sara) Yasaminshirazi, Università di Hohenheim: pag. 50 – 57; Pro Uganda e. V.: pag. 60 – 67

Copyright

2025 by Sedus Stoll AG, 79804 Dogern

Sedus Stoll AG
Christof-Stoll-Straße 1
79804 Dogern
Germania
Tel: +49 7751 84-0
info@sedus.com
www.sedus.com

